

LAVORO

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

Agevolazioni. Per i ticket elettronici dal 1° luglio aumenta l'importo non imponibile da fisco e previdenza

Buoni pasto esenti fino a 7 euro

L'acquisto da parte delle aziende resta deducibile al 100 per cento

Stefano Strocchi

Buoni pasto concessi a dipendenti e collaboratori destinati fino all'importo complessivo giornaliero di 7 euro se resi in forma elettronica. La legge di stabilità 2015 ritocca verso l'alto il tetto di esenzione, portandolo da 5,20 a 7 euro ma soltanto per i ticket elettronici. La disposizione - contenuta nei commi 16 e 17 dell'unico articolo della legge di stabilità (legge 190/14) - entrerà in vigore dal 1° luglio 2015 e varrà fino a 200 euro di ulteriori redditi esentasse che da quest'anno andranno nelle tasche dei lavoratori beneficiari, seppure sotto forma di compenso in natura. Dal 2016 in poi, invece, l'agevolazione aumenterà fino a 400 euro annui.

Fino al 30 giugno di quest'anno, il trattamento fiscale in capo al lavoratore dipendente rimane invariato: la non imponibilità

delle prestazioni sostitutive delle somministrazioni in mensa aziendale, e cioè dei buoni pasto, è fissata nella soglia massima di 5,20 euro al giorno, a prescindere dalla tipologia dei ticket restaurant distribuiti ed utilizzati.

Dal 1° luglio 2015, l'art. 109, comma 4, lettera c) del Tuir, prevede, invece, che non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente gli importi complessivi giornalieri fino a 5,20 euro nel caso di ticket non elettronici (quindi certamente questi cartoncini elevati a 7 euro relativamente ai ticket elettronici).

L'agevolazione riguarda sia il regime fiscale, sia gli oneri previdenziali, valendo le stesse esclusioni e limiti dettati dall'articolo 51 del Tuir anche ai fini del calcolo dell'imponibile contributivo.

Il valore da prendere in riferimento è quello nominale, ossia quello fiscale indicato sul buono pasto. Peraltro, ove gli importi complessivi giornalieri fossero più alti di quelli appena citati, gli stessi andrebbero tassati in busta paga a assoggettati ai relativi oneri contributivi, ma solo per l'eccesso.

I limiti sono validi anche per i lavoratori part time, quindi non si richiede alcun riproporzionamento in base all'orario di lavoro. Anzi, le stesse franchigie sono riconosciute anche nel caso in cui l'articolazione dell'orario di lavoro non prevedesse il diritto alla pausa pranzo (risoluzione dell'agenzia delle Entrate 30 ottobre 2006 n. 118).

Per fruire della detassazione i buoni pasto devono essere rivolti a una generalità di dipendenti a categorie omogenee di essi. Come è stato precisato dall'amministrazione finanziaria (Circolare 25 dicembre 1997 n. 356) e circolare 16 luglio 1998 n. 188/

FIPE-CONCOMMERCIO

Mense «Pa», impugna la gara Consip

La Fiipe-Concommercio ha impugnato davanti al Tar del Lazio la gara «Buoni Pasto 7» indetta da Consip per la fornitura annuale dei servizi sostitutivi di mensa ai pubblici dipendenti. Un'azione - spiegano i ricorrenti - resa necessaria dall'atteggiamento di Consip che ha riproposto una gara identica all'ultima che aveva creato disagio agli operatori per gli eccessivi sconti (fino al 20% del valore del buono).

Per categorie omogenee non devono intendersi solo quelle previste dal codice civile (dirigenti, operai, ecc.), ma anche tutti i dipendenti di un certo tipo, ad esempio tutti i lavoratori di una certa qualifica o di un certo livello. L'interpretazione data dalle Entrate è comunque piuttosto flessibile e volta ad evitare che siano concessi i benefits ad personam. Il responsabile del personale potrà ben ritagliare gruppi omogenei in base alle esigenze aziendali e dei lavoratori. Ai fini della determinazione del reddito di impresa, l'acquisto dei ticket restaurant è completamente deducibile e pertanto come confermato dalle Entrate nella circolare n. 6 del 3 marzo 2009 - noncontabilmente del 75% fissato per le spese di vitto e alloggio dall'articolo 109, comma 5 del Tuir.

Matteo Pricossi

Non siamo già al punto di dover chiedere una proroga, ma se la settimana prossima i programmi necessari per preparare la Certificazione unica non saranno aggiornati e disponibili inizierà a suonare un campanello d'allarme. Come spiega Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, l'esordio del nuovo modello, la cui versione definitiva è stata pubblicata il 5 gennaio, sta complicando la vita agli intermediari, nonostante la certificazione sia stata introdotta per semplificare e condurre l'elaborazione del 730 precompilato.

Quali sono gli aspetti più critici?

«I tempi sono strettissimi, tenuto conto che quest'anno si è ampliata la platea di soggetti per cui effettuare la comunicazione, che non riguarda più solo i redditi da lavoro dipendente e assimilato ma anche il lavoro autonomo. Inoltre sono aumentati i campi da compilare, arrivati a 207, e le pagine delle istruzioni, lievitata oltre quota 100.

Nell'approfondimento della vostra Fondazione studi diffuso ieri si afferma che i termini sono incompatibili con la possibilità per le aziende di recuperare tutte le informazioni per una corretta compilazione dei dati.

«Le aziende hanno tempo fino al 28 febbraio per predisporre i conguagli fiscali. In fase di prima valutazione della nuova norma farei una valutazione sull'applicazione delle sanzioni. Non si può introdurre una semplificazione, che nei fatti non tale, facendo leva solo sul sistema sanzionatorio, quindi anche in questo caso

si può arrivare a fine febbraio: l'emito conto di questo quadro, lascio il pessimista fatto che si chieda di effettuare la trasmissione entro il 7 marzo e che si auspica sanzione di 100 euro per ogni invio in ritardo.

È già opportuno prevedere una proroga della scadenza?

«In questo momento non chiediamo un posticipo della scadenza. Prima vogliamo capire in quali tempi avremo gli applicativi necessari per lavorare. Non vorremmo che chiedendo la proroga, lo faremo solo se costretti, come per il modello 770 l'anno scorso, se i tempi a disposizione per la lavorazione non garantiranno un lavoro di qualità e aumenteranno le probabilità di errori.

Quando auspica di poter contare sugli applicativi aggiornati (le software house stanno a loro volta correndo contro il tempo)?

«Ci auguriamo di poter avere nei primi giorni della prossima settimana. A questo riguardo abbiamo sottolineato più volte la necessità di avere le istruzioni e il modello in anticipo, cosa che non è avvenuta, perché da quel momento le società di software possono lavorare agli aggiornamenti.

Le sanzioni rischiano di risultare particolarmente onerose in caso di ritardo.

«In fase di prima valutazione della nuova norma farei una valutazione sull'applicazione delle sanzioni. Non si può introdurre una semplificazione, che nei fatti non tale, facendo leva solo sul sistema sanzionatorio, quindi anche in questo caso



Al vertice, Marina Calderone

«Per l'invio entro il 7 marzo dovremo avere i software nel giro di una settimana»

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

Adempimenti. Non è stata confermata la durata di 120 giorni

Nel privato Durc a validità breve

Luigi Calzaa

Per i lavori edili dei soggetti privati, dall'1 gennaio il documento unico di regolarità contributiva (Durc) è ritornato ad avere 90 giorni di validità, invece di 120.

L'articolo 31, comma 8 sexies, del decreto legge 69/2013 (decreto del Fare) aveva stabilito che «fino al 31 dicembre 2014 la disposizione di cui al comma 5, primo periodo, si applica anche ai lavori edili per soggetti privati».

Il documento unico di regolarità contributiva rilasciato per i contratti pubblici di lavori, servizi o forniture ha validità di 120 giorni dalla data del rilascio.

Quanto previsto dall'articolo 31, comma 8 sexies, però, aveva validità fino alla fine del 2014. Poiché nel frattempo non vi è stata alcuna proroga, si deve ritenere ripristinata la validità di 90 giorni dalla data del rilascio.

La uniformità della validità del Durc, tra appalti pubblici e privati, era stata determinata proprio dal Dl 69/2013. Infatti mentre l'articolo aveva uniformato la durata a 120 giorni, l'articolo 31, comma 5, ha stabilito (ed è ancora

così) che nel pubblico, conformemente a quanto già avveniva nel settore privato, le sanzioni applicanti per tutte le fasi dell'appalto e fino all'attestato di esecuzione, devono chiedere il Durc ogni 120 giorni e non per ogni singola fase, con la sola esclusione del saldo, in occasione del quale necessario un ulteriore documento di regolarità.

Abbandonato ora inspiegabilmente, da parte del legislatore, l'omogeneo trattamento procedurale relativo alla medesima materia tra appalti pubblici e privati, per questi ultimi da oggi il ciclo di adempimento permetterà la regolare emissione del Durc.

conserva tutta la sua efficacia nelle varie fasi dell'appalto cui segue anche l'eventuale pagamento (per esempio stati di avanzamento, perizie, varianti). Solo al saldo dovrà essere chiesto un apposito Durc. Poiché la modifica opera soltanto sulla durata di validità del documento, si ritiene che nel caso di riscontrate inadempienze contributive da parte dell'appaltatore nei confronti dell'Inps, dell'Inail della Cassa edile, questi hanno sempre l'obbligo di inviare il soggetto interessato a regolarizzare la posizione entro 15 giorni. Il ciclo di adempimento permetterà la regolare emissione del Durc.

Aziende & Business Alta qualità nei servizi e internazionalizzazione sono le chiavi di un business vincente

Eccellenze imprenditoriali danno slancio al Sud

L'innovazione e la tecnologia diventano mission aziendale per le imprese in Sicilia

La magia dello spettacolo sull'Etna da scoprire e da vivere in ogni stagione dell'anno



Dott. Francesco Russo Vico amministratore unico

Il rosso vivo della lava, il contrasto con un cielo stellato e limpido. Il profumo intenso del gelsomino, dei limoni e il gusto morbido e delicato delle mandorle. Se è vero che la Sicilia è una regione unica per la bellezza dei suoi paesaggi e per la natura incontaminata che la caratterizza, altrettanto vero è che Catania, la terra dell'Etna, è un po' il cuore pulsante di tanta meraviglia. Solo qui, infatti, si può provare l'emozione di passeggiare sulla vetta di un vulcano attivo e il piacere di respirare a pieni polmoni l'aria pura di montagna. Tutto questo a pochi chilometri da un mare cristallino, un vero e proprio paradiso per gli appassionati del diving. E poi, per gli esploratori delle vie



Funivia dell'Etna S.p.A.

del sensi i borghi caratteristici sono veri e propri mondi da scoprire, attraverso un viaggio fatto di sapori e dei profumi di mosto, zagara, gelsomino e ginepro, a seconda delle stagioni. Ma in qualsiasi momento dell'anno l'emozione più intensa la si prova a bordo della Funivia dell'Etna, un punto di vista privilegiato e il primo passo per itinerari ad alto profilo culturale e di relax. Oltre agli impianti funiviari e scistici dell'Etna S.p.A. la società Funivia dell'Etna S.p.A. (l'unica ad essere autorizzata a portare i turisti in cima al vulcano) garantisce anche l'attività di trasporto con autobus e fuoristrada per escursioni guidate lungo i crateri sommitali e altri splendidi luoghi turistici. E sull'Etna si possono praticare diversi sport e attività: dallo sci alle escursioni speleologiche, al trekking, il piazzale della Funivia è attrezzato con tutto ciò che serve per un'esperienza unica e confortevole: parcheggi, ristoranti, alberghi, scuole di sci, muniti di soccorsi, guardia medica e soccorso alpino. Durante tutto l'inverno, naturalmente, a far da padrone è lo sci. Da godere a pieno grazie alle quattro scivole gestite dalla società con una portata teorica di 720 persone ogni ora, e le piste omologate larghe dai 35 ai 40 metri e lunghe oltre 10 chilometri. Il primo impianto è

dotato di una telecabina appesantita "Gioacchino Russo Morosoli" che parte da quota 1.910 metri e arriva a sino a quota 2.500 metri. L'impianto permette agli sciatori di accedere alla pista "Piccolo Rittugio", una pista rossa lunga 2.700 metri con un dislivello di 580 metri. Il secondo impianto è dotato invece di una seggiovia biposto che parte da quota 1.320 metri e arriva a quota 2.142 metri. Anche in questo caso la pista è una rossa, ed è lunga circa 900 metri. Al terzo impianto si può utilizzare invece lo skilift "Omino" che parte da quota 2.125 metri e sale sino a quota 2.294 metri. In questo caso la pista è lunga 1.992 metri. «La montagna» è la ISME il nome del quarto impianto, che parte da quota 2500 metri e sale sino a quota 2904 metri. Diversa, ma non certo meno emozionante, le attività estive. Il servizio escursionistico per i crateri entra in funzione al termine della stagione invernale e va avanti sino a novembre. Grazie alle moderne telecabine, dal versante Sud per arrivare a più di 2500 metri bastano soli 15 minuti; poi a piedi ha inizio l'escursione. Ci si muove con speciali mazze fuoristrada guidati da atleti esperti che percorrono in assoluta quiete i sentieri più scoscesi, raggiungendo in 20 minuti quota 2.900

metri. E' a quel punto si prova un vero e proprio tutto al cuore, in un attimo si ha davanti agli occhi uno scenario sospeso sul mare, da cui è possibile ammirare l'imponente cratero centrale, il cratero di Sud-Est e le storiche cote laviche che hanno reso famoso nel mondo il paesaggio etneo. Un'emozione da vivere con tutta la tranquillità trasmessa dalle guide così etna, sempre disponibili ad assistere e accompagnare i turisti nei luoghi dove

“Un'avventura carica di sorprese e di emozioni”

affiora la vitalità del vulcano, nel pieno rispetto di tutte le norme di sicurezza. Per rendere sempre più emozionante quest'esperienza, Funivia dell'Etna S.p.A. ha di recente potenziato il servizio acquistando nuovi automobili e organizzando escursioni anche fino a tarda ora nel pomeriggio, così da far fronte alla crescente richiesta soprattutto nei mesi primaverili ed estivi sino a novembre. Sono infatti diverse le agenzie turistiche e i tour operator italiani ed esteri che promuovono annuamente questo itinerario, ottenendo sempre moltissime adesioni, in particolar modo da Gran Bretagna, Francia, Germania, Stati Uniti e Russia.

Il valore della ricerca

Fondata nel 1996 dal Dott. Rosario Ammirante, la "a.r.farm" è un esempio di come innovazione e ricerca possano fare da volano nei mercati nazionale ed europeo. Impegnata prevalentemente nello sviluppo e nella produzione (sia a marchio proprio che conto terzi) di prodotti utili in campo pediatrico e per fini medici speciali, l'azienda ha inaugurato a giugno un nuovo impianto produttivo in C/ta Catania, provincia di Catania. Uno stabilimento che fa della alta tecnologia il proprio fiore all'occhiello. L'impianto fa infatti ottenuto tutte le autorizzazioni per la produzione e il confezionamento di alimenti addizionali di vitamine e minerali sotto forma di barrette e prodotti da forno; nonché per la produzione e il confezionamento di alimenti senza glutine e, come detto, ai fini medici speciali, oltre ad altri previsti dalle direttive 2009/69/CE. L'obiettivo che questa azienda siciliana si propone, dalla sua fondazione, è quello di sviluppare prodotti capaci di preservare la salute di bambini e adulti, e di rispondere ai requisiti qualitativi, il massimo rapporto risultato-tempo, requisiti logistici appropriati, economia sui costi e ricerca di materie prime eccellenti.

Un partner affidabile

«Our Mechanical Global Solution Provider». Questo il motto della SIM SPA, divenuto in brevissimo tempo anche il leitmotiv per tutto il personale coinvolto nel raggiungimento di questo ambizioso traguardo. Ed è proprio questa la base sulla quale proietta il lavoro che ha portato al successo di oggi, capace di rispondere alla domanda più ovvia: come si fa a fare impresa in un framework economico difficile come quello attuale? La famiglia Caporale, che grazie ad un management attento gestisce con lungimiranza una forza lavoro di circa 750 persone, ha puntato con coraggio sull'internazionalizzazione. E lo ha fatto privilegiando il reclutamento e la formazione di maestranze indirizzate essenzialmente al mercato globale. Grazie a questa lungimiranza e dinamica politica aziendale, la società è presente con continuità in dieci paesi della Comunità Europea, e offre ai propri clienti un ampio ventaglio di prestazioni che vanno da piccoli EPC contracts, ai servizi per i Turn Around, all'installazione di nuovi impianti e, infine, alla realizzazione di stock e moduli. Una gamma particolarmente vasta di attività che può essere realizzata nei mercati dell'Oil & Gas, Petrochemical e Power Generation. I poli di produzione di Prilo-Augusta, Antwerp e Bucarest, strategicamente dislocati sul territorio, offrono inoltre ai clienti della SIM SPA l'opportunità di scegliere l'opzione più favorevole per la realizzazione di tutti i propri progetti. Non è certo un caso che la SIM SPA sia oggi tra le poche società in grado di gestire contemporaneamente otto progetti in sei siti diversi. Risultati che premiano l'impegno profuso in questi anni. Va

SIM SPA, la sfida del mercato globale

«Our Mechanical Global Solution Provider». Questo il motto della SIM SPA, divenuto in brevissimo tempo anche il leitmotiv per tutto il personale coinvolto nel raggiungimento di questo ambizioso traguardo. Ed è proprio questa la base sulla quale proietta il lavoro che ha portato al successo di oggi, capace di rispondere alla domanda più ovvia: come si fa a fare impresa in un framework economico difficile come quello attuale? La famiglia Caporale, che grazie ad un management attento gestisce con lungimiranza una forza lavoro di circa 750 persone, ha puntato con coraggio sull'internazionalizzazione. E lo ha fatto privilegiando il reclutamento e la formazione di maestranze indirizzate essenzialmente al mercato globale. Grazie a questa lungimiranza e dinamica politica aziendale, la società è presente con continuità in dieci paesi della Comunità Europea, e offre ai propri clienti un ampio ventaglio di prestazioni che vanno da piccoli EPC contracts, ai servizi per i Turn Around, all'installazione di nuovi impianti e, infine, alla realizzazione di stock e moduli. Una gamma particolarmente vasta di attività che può essere realizzata nei mercati dell'Oil & Gas, Petrochemical e Power Generation. I poli di produzione di Prilo-Augusta, Antwerp e Bucarest, strategicamente dislocati sul territorio, offrono inoltre ai clienti della SIM SPA l'opportunità di scegliere l'opzione più favorevole per la realizzazione di tutti i propri progetti. Non è certo un caso che la SIM SPA sia oggi tra le poche società in grado di gestire contemporaneamente otto progetti in sei siti diversi. Risultati che premiano l'impegno profuso in questi anni. Va



Dott. Guido Caporale

detto che per ottenere queste performances l'azienda fa leva su un valore aggiunto ritenuto da sempre indispensabile, vale a dire la personale competenza del staff multilingue. Tutto il personale proviene comunque da una lunga militanza in progetti internazionali. L'azienda riconosce infatti alla formazione delle giovani leve un valore reale, e la decisione di approntare corsi formativi con giovani laureati che fanno parte della forza attiva della SIM SPA è perfettamente in linea con questa filosofia. Inoltre, "sicurezza" e "qualità", "produttività" e "rispetto dei budget" sono tutti valori ritenuti imprescindibili. Ragione per la quale si è da tempo decisi a garantirli attraverso la certificazione ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001, VCA, MASE, ASME S STAMP, NACE, OIMS e ISO 3438. E se il successo della SIM SPA è riconosciuto in maniera inconfutabile dal mercato, che è il primo giudice di ogni realtà imprenditoriale, anche i riconoscimenti ottenuti testimoniano una non comune dedizione al lavoro e una ricerca delle soluzioni più adeguate al raggiungimento degli obiettivi comuni alle aziende che pregiano la SIM SPA della loro fiducia.



Funivia dell'Etna S.p.A.



Sede a.r.farm